



Progetto di Piano per la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni

Art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e del D.lgs. n. 49 del 23.02.2010

Allegato 6

Schema di riferimento per le attività di *reporting*

22 DICEMBRE 2014





Piano di Gestione del rischio di alluvioni



Indice

Premessa	1
1. I contenuti del Primo piano di gestione del rischio alluvioni nell' Allegato A alla Direttiva 2007/60/CE	2
2. Sintesi OBIETTIVI	6
3. Sintesi ASPETTI	7
4. Sintesi ESTENSIONE DELL'INONDAZIONE	8
5. Sintesi SVILUPPI	9
6. Sintesi COORDINAMENTO	10
7. Sintesi COSTI -BENEFICI	11
8. Sintesi CONSULTAZIONE	12
9. Sintesi PROGRESSI	13
10. Sintesi CAMBIAMENTI CLIMATICI	14
11. Programma di misure	15



Piano di Gestione del rischio di alluvioni



Premessa

L'art. 15 della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE all'art. 15 prevede che il 22 marzo 2016 costituisca il termine ultimo per effettuare il *reporting* del primo piano di gestione del rischio alluvioni. Entro tale data occorrerà quindi fornire alla Commissione Europea tutti i dati richiesti dalla Direttiva secondo modalità e formati approvati dalla commissione stessa.

Gli elementi che devono figurare nel Primo Piano di gestione sono elencati nell'Allegato A alla Direttiva e sono ripresi nell'allegato A al D.Lgs 49/2010, mentre le indicazioni sui dati da inserire nel reporting i formati e le strutture da utilizzare sono definiti nella "Guidance n. 29 – Guidance for reporting under the Floods Directive (2007/60/CE)" e di nel mese di ottobre 2014 sono state redatte da ISPRA le note sulla compilazione del Database Access conforme



1. I contenuti del Primo piano di gestione del rischio alluvioni nell' Allegato A alla Direttiva 2007/60/CE

I contenuti del PGRA, distinguendo il primo piano di gestione da quelli successivi, sono definiti in modo analitico dalla Direttiva alluvioni, e ripresi per intero dal D.Lgs. 49/2010, che all'art. 7 comma 4 stabilisce che "i piani di gestione del rischio di alluvioni comprendono misure per raggiungere gli obiettivi definiti a norma del paragrafo 2 nonché gli elementi indicati nell'Annesso, parte A"

L' Annesso è suddiviso in due distinte parti, la parte A che elenca gli elementi che devono figurare nel primo PGRA, e la parte B che definisce gli ulteriori elementi che devono figurare nei successivi aggiornamenti.

Tali elementi riportati in dettagli nella tabella seguente saranno oggetto di una attività di monitoraggio in esito alla quale dovrà essere prodotto un rapporto alla CE periodicamente ogni sei anni.

Con specifico riferimento alla parte attualmente di interesse, parte A, la Direttiva fornisce prescrizioni sia in merito ai contenuti del piano sia in merito ad alcuni processi, partecipazione, monitoraggio, attuazione delle misure, che devono accompagnare l' attuazione del Piano.

A. Piani di gestione del rischio di alluvioni

I. Elementi che devono figurare nel primo piano di gestione del rischio di alluvioni:

1) conclusioni della valutazione preliminare del rischio di alluvioni prevista dal capo II sotto forma di una mappa di sintesi del distretto idrografico o dell'unità di gestione di cui all'articolo 3, paragrafo 2, lettera b), che delimita le zone individuate all'articolo 5, paragrafo 1, che sono oggetto di questo piano di gestione del rischio di alluvioni;

2) mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni predisposte a norma del capo III o già esistenti conformemente all'articolo 13 e conclusioni ricavate dalla loro lettura;

3) descrizione degli appropriati obiettivi della gestione del rischio di alluvioni, definiti a norma dell'articolo 7, paragrafo 2;

4) sintesi delle misure e relativo ordine di priorità intese a raggiungere gli appropriati obiettivi della gestione del rischio di alluvioni, comprese quelle adottate a norma dell'articolo 7, e delle misure in materia di alluvioni adottate nell'ambito di altri atti comunitari, comprese le direttive del Consiglio 85/337/CEE, del 27 giugno 1985, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (1), e 96/82/CE, del 9 dicembre 1996, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (2), la direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (3), e la direttiva 2000/60/CE;

5) qualora disponibile, per i bacini idrografici o sottobacini condivisi, descrizione della metodologia di analisi dei costi e benefici, definita dagli Stati membri interessati, utilizzata per valutare le misure aventi effetti transnazionali.

II. Descrizione dell'attuazione del piano:

1) descrizione dell'ordine di priorità e delle modalità di monitoraggio dello stato di attuazione del piano;

2) sintesi delle misure/azioni adottate per informare e consultare il pubblico;

3) elenco delle autorità competenti e, se del caso, descrizione del processo di coordinamento messo in atto all'interno di un distretto idrografico internazionale e del processo di coordinamento con la direttiva 2000/60/CE.



Tali elementi sono descritti in modo più analitico e completo, anche riprendendo specifiche prescrizioni di articoli della Direttiva, e riportati nella tabella seguente. Nei successivi paragrafi saranno oggetto di una analisi più approfondita al fine di consentire il tempestivo avvio delle attività di monitoraggio in esito alla quale dovrà essere prodotto il primo rapporto alla CE i.

TEMI	Elementi da sviluppare e sui quale fare ciclicamente rapporto	Riferimenti Direttiva 2007/60/CE	Riferimenti D.Lgs 49/2010
A. Piani di gestione del rischio di alluvioni			
I Elementi che devono figurare nel primo piano di gestione del rischio di alluvioni			
	Conclusioni della valutazione preliminare del rischio di alluvioni sotto forma di una mappa di sintesi del distretto idrografico che delimita le zone individuate all'articolo 5, paragrafo 1, (ARS) che sono oggetto di questo PGRG;	Articolo 4 Allegato A I 1	Art. 7 comma 4 Allegato I Parte A
	Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni predisposte a norma del capo III o già esistenti conformemente all'art. 13 e conclusioni ricavate dalla loro lettura;	Articolo 6 Allegato A I 2	Art. 7 comma 4 Allegato I Parte A
	Descrizione di obiettivi appropriati per la gestione dei rischi di alluvioni per le zone individuate nell'articolo 5, paragrafo 1 (ARS) ponendo l'accento sulla riduzione delle potenziali conseguenze negative sulla salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale l'attività economica e, se ritenuto opportuno, su iniziative non strutturali e/o sulla riduzione della probabilità di alluvione. Descrizione dell'ordine di priorità degli obiettivi, selezione e organizzazione delle misure in ordine di priorità per raggiungere gli obiettivi;	Articolo 7.2 Allegato A I 3	Art. 7 comma 4 Allegato I Parte A
	Come sono stati trattati nel Piano di gestione tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni indicati dalla direttiva , e in particolare la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni di alluvioni e i sistemi di allertamento,e come si è tenuto conto delle caratteristiche del bacino idrografico o del sottobacino interessato.	Articolo 7.3	
	Come sono stati presi in considerazione l'estensione delle alluvioni, le vie di deflusso delle acque e le zone con capacità di espansione delle piene come le pianure alluvionali naturali, la gestione del suolo e delle acque, la pianificazione del territorio, l'utilizzo del territorio la conservazione della natura, la navigazione e le infrastrutture portuali. Come si sono valutate l'appropriatezza economica delle misure,la promozione di modelli durevoli di uso del suolo, il miglioramento della ritenzione delle acquee l'allagamento controllato di certe aree in caso di piena	Articolo 7.3 e 9	
	Come si è data attuazione al principio di solidarietà fra bacini transfrontalieri (menzionare gli accordi stipulati), fra aree di monte e aree di valle di altri paesi o dello stesso bacino idrografico o sottobacino	Articolo 7.1, 7.4 e 8 e 9	
	Come si è tenuto conto in modo appropriato degli effetti dei cambiamenti climatici sulla frequenza e intensità delle inondazioni anche in vista delle successive revisioni del	Articolo 14.4	



	Piano		
	Qualora disponibile descrizione della metodologia di analisi dei costi e benefici utilizzata per valutare le misure aventi effetti transnazionali.	Allegato A I 5	Art. 7 comma 4 Allegato I Parte A I
	Sintesi delle misure/azioni adottate per informare e consultare il pubblico; Il coordinamento messo in atto per il coordinamento con la direttiva 2000/60/CE e come le autorità competenti sono state incoraggiate a sviluppare il PDGA in coordinamento con il PdG	Articolo 9 e 10, Allegato A II 2	Art. 7 comma 4 Allegato I Parte A I
	Modalità di monitoraggio dello stato di attuazione del piano	Allegato A II 1	
Il Descrizione dell'attuazione del Piano			
	Descrizione dell'ordine di priorità e delle modalità di monitoraggio dello stato di attuazione del Piano	Articolo 14, Allegato A II 1	Allegato I Parte A II 1
	Sintesi delle misure/azioni adottate per informare e consultare il pubblico	Allegato A II 2	Allegato I Parte A II 2
	Elenco delle Autorità competenti e , se del caso, descrizione del processo di coordinamento messo in atto all'interno di un distretto idrografico internazionale e del processo di coordinamento con la direttiva 2000/60/CE	Allegato A II 3	Allegato I Parte A II 3
Elementi che devono figurare nei successivi aggiornamenti dei Piani di gestione del rischio di alluvioni			
	Tutte le modifiche o aggiornamenti apportati dopo la pubblicazione della versione precedente del PGRA, compresa una sintesi dei riesami svolti a norma dell'articolo 14	Articolo 14, Allegato B 1	Allegato I Parte B 1
	Valutazione dei progressi realizzati per conseguire gli obiettivi del piano	Articolo 7.2, Allegato B 2	Allegato I Parte B 2
	Descrizione motivata delle eventuali misure previste nella versione precedente del PGRA che erano state programmate e non sono state poste in essere.	Articolo 7.2, Allegato B 3	Allegato I Parte B 3
	Descrizione di tutte le misure supplementari adottate dopo la pubblicazione della versione precedente del PGRA.	Allegato B 4	Allegato I Parte B 4
Misure	Per ogni misura o gruppo di misure aggregate	Guidance for Reporting under the Floods Directive n. 29	
Descrizione della misura comprendente	Codice Se la misura è già stato riportato nel PdG, utilizzare lo stesso codice. Se è già stata oggetto di report nel programma di misure della direttiva quadro, non descriverla di nuovo		
	Nome della misura		
	Descrizione della misura, comprendente: Categoria della misura: singola /aggregata Tipo: secondo la lista, può indicare diversi tipi di misure Localizzazione (la più pertinente): Codice distretto / ARS / toponimo / codice bacino, sottobacino o zona costiera, corpo idrico o altro Copertura geografica degli effetti attesi dalla misura, se		



	diverso dalla posizione della misura		
	Competenza: livello di responsabilità (nazionale / distrettuale / regionali / comunali / altro) o il nome dell'autorità responsabile.		
	Descrizione di come la misura contribuisce agli obiettivi		
	<p>Priorità:</p> <p>Un calendario di attuazione, comprese le misure appropriate per lottare contro le inondazioni nell'ambito di altri atti comunitari, o</p> <p>Una categoria di priorità: critica / molto alta / alta / media / bassa</p> <p>Un testo di sintesi</p>		
	<p>Stato di avanzamento: non avviata / in corso la definizione / in corso di realizzazione / completata</p> <p>Commento sullo stato</p>		
	<p>Costi e benefici della misura in euro / o in termini quantitativi o qualitativi.</p> <p>Spiegazione di come è stato calcolato il costo e il beneficio della misura</p>		
	Altri atti europei, tra cui direttive in attuazione delle quali la misura è stata attuata (se applicabile)		
	Altre descrizioni della misura o tutte le informazioni supplementari utili a fare chiarezza sulla misura		

Nei paragrafi seguenti vengono riportate le indicazioni fornite da ISPRA nei titoli del paragrafo è riportato in lettere maiuscole il titolo sintetico del Summary/Sintesi da compilare per la descrizione del contenuto previsto.



2. Sintesi OBIETTIVI

All'art. 7.2 la Direttiva Alluvioni prescrive che “*Gli Stati membri definiscono **obiettivi appropriati per la gestione dei rischi di alluvioni per le zone individuate nell'articolo 5, paragrafo 1, e le zone contemplate dall'articolo 13, paragrafo 1, lettera b), ponendo l'accento sulla riduzione delle potenziali conseguenze negative che un simile evento potrebbe avere per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e l'attività economica e, se ritenuto opportuno, su iniziative non strutturali e/o sulla riduzione della probabilità di inondazione.***”

La Sintesi OBIETTIVI, la cui estensione massima è fissata in 20.000 caratteri, deve quindi contenere la descrizione di come gli obiettivi siano adeguati a mitigare gli impatti degli eventi alluvionali sugli elementi esposti, deve illustrare il processo di definizione degli obiettivi e di selezione delle misure in relazione alla loro efficacia ed efficienza a raggiungere gli obiettivi prescelti.



3. Sintesi ASPETTI

All'art. 7.3 la Direttiva Alluvioni prevede che *“I piani di gestione del rischio di alluvioni comprendono misure per raggiungere gli obiettivi definiti a norma del paragrafo 2 nonché gli elementi indicati nell'allegato, parte A. I piani di gestione del rischio di alluvioni tengono conto degli **aspetti pertinenti** quali i costi e benefici, la portata della piena, le vie di deflusso delle acque e le zone con capacità di espansione delle piene, come le pianure alluvionali naturali, gli obiettivi ambientali dell'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE, la gestione del suolo e delle acque, la pianificazione del territorio, l'utilizzo del territorio, la conservazione della natura, la navigazione e le infrastrutture portuali.*

I piani di gestione del rischio di alluvioni riguardano tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni, e in particolare la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni di alluvioni e i sistemi di allertamento, e tengono conto delle caratteristiche del bacino idrografico o del sottobacino interessato. I piani di gestione del rischio di alluvioni possono anche comprendere la promozione di pratiche sostenibili di utilizzo del suolo, il miglioramento di ritenzione delle acque nonché l'inondazione controllata di certe aree in caso di fenomeno alluvionale.”

La Sintesi ASPETTI, la cui estensione massima è fissata in 20.000 caratteri, contiene la descrizione di come tutti gli aspetti della gestione del rischio inondazione, con particolare rilievo per la prevenzione, protezione e preparazione inclusi previsioni di piena e sistemi di allertamento sono stati presi in considerazione nel piano e come hanno quindi orientato la strategia di gestione e mitigazione del rischio.



4. Sintesi ESTENSIONE DELL'INONDAZIONE

Con particolare riferimento alle indicazioni dell'art. 7.3 riguardanti le caratteristiche idrauliche dei fenomeni alluvionali riconducibili a *“la portata della piena, le vie di deflusso delle acque e le zone con capacità di espansione delle piene, come le pianure alluvionali naturali, la Sintesi ESTENSIONE DELL'INONDAZIONE*, la cui estensione massima è fissata in 100.000 caratteri, contiene la descrizione di come sono state prese in considerazione l'estensione e le vie di deflusso dell'inondazione, le aree con capacità di espansione delle piene quali, ad es., le pianure inondabili naturali.

Se rilevante e significativo appare opportuno inserire la descrizione: di come sono stati inclusi la promozione di pratiche di uso del suolo sostenibili, il miglioramento delle capacità di ritenzione delle acque e, in caso di eventi alluvionali, l'inondazione controllata di determinate aree.

Infine occorre illustrare le modalità con le quali si è tenuto conto dei seguenti aspetti fortemente interrelati alla gestione delle piene: gestione delle acque, gestione e uso del suolo, pianificazione del territorio, conservazione della natura, navigazione e infrastrutture portuali.



5. Sintesi SVILUPPI

La sintesi SVILUPPI, la cui estensione massima è fissata in 10.000 caratteri, illustra , così come previsto all'art. 7.3 e all'art.9., le azioni avviate per coordinare lo sviluppo e l'attuazione dei piani di gestione della Direttiva alluvioni e della acque, includendo una descrizione di come gli obiettivi ambientali di quest'ultima siano stati presi in considerazione nei piani di gestione delle alluvioni.



6. Sintesi COORDINAMENTO

In linea con il principio di solidarietà, i piani di gestione del rischio di alluvioni stabiliti in uno Stato membro non includono misure che, per la loro portata e il loro impatto, aumentano considerevolmente il rischio di alluvioni a monte o a valle di altri paesi dello stesso bacino idrografico o sottobacino, a meno che tali misure non siano state coordinate e non sia stata trovata una soluzione concordata tra gli Stati membri interessati nel quadro dell'articolo 8.

La Sintesi COORDINAMENTO, la cui estensione massima è fissata in 10.000 caratteri, è obbligatoria solo se la UoM è transnazionale, in tutti gli altri casi è opzionale.

Essa descrivere, se e come è stato raggiunto il coordinamento e sulla base di quali accordi internazionali o ad altra documentazione e come è stato applicato il principio di solidarietà (Art. 7.4), nella definizione di un incremento accettabile dei rischi di inondazione e i principali sforzi di coordinamento internazionale, se applicato (art. 7.1, 7.4 e 8).



7. Sintesi COSTI –BENEFICI

La Sintesi COSTI-BENEFICI (di cui all'Allegato A.I.5), la cui estensione massima è fissata in 5.000 caratteri, è per il Primo Piano di gestione opzionale e quindi da compilare solo dove disponibile e per bacini o sottobacini condivisi tra stati. Essa contiene la descrizione della metodologia adottata per analizzare i costi e i benefici di misure che hanno effetti transnazionali.



8. Sintesi CONSULTAZIONE

La Sintesi CONSULTAZIONE di cui all'art. 9 e 10, Allegato A.II.2, la cui estensione massima è fissata in 5.000 caratteri, riporta la descrizione di come è stata effettuata l'informazione e la consultazione pubblica e di come sia stato incoraggiato il coinvolgimento dei soggetti interessati nello sviluppo del piano di gestione del rischio alluvioni in coordinamento con la Direttiva acque.



9. Sintesi PROGRESSI

La Sintesi PROGRESSI di cui all'Allegato A.II.1, la cui estensione massima è fissata in 5.000 caratteri, contiene la descrizione di come si intende monitorare l'attuazione ed i progressi conseguiti con l'implementazione delle misure identificate nel Programma di misure del PGRA.



10. Sintesi CAMBIAMENTI CLIMATICI

La Sintesi CAMBIAMENTI CLIMATICI, la cui estensione massima è fissata in 5.000 caratteri, opzionale per questo I ciclo di gestione ma obbligatoria per il secondo ciclo di gestione come previsto dall'art. 14.4, descrivere se e con quali modalità si è tenuto conto dell'effetto dei cambiamenti climatici sulla frequenza ed intensità delle inondazioni.



11. Programma di misure

L'Allegato i al Punto 4 prevede che il piano contenga *“la sintesi delle misure ed relativo ordine di priorità intese a raggiungere gli appropriati obiettivi della gestione del rischio di alluvioni, comprese quelle adottate a norma dell’articolo 7, e delle misure in materia di alluvioni adottate nell’ambito di altri atti comunitari, comprese le direttive del Consiglio 85/337/CEE, del 27 giugno 1985, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (1), e 96/82/CE, del 9 dicembre 1996, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (2), la direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente (3), e la direttiva 2000/60/CE;”*

Per tale finalità dovrà essere compilato un data base con le seguenti informazioni:

NOME CAMPO	OBBLIGO	VALORI
<i>EUUOMCode</i>	SI	Codice della Unit of Management Selezionare dal menù a tendina
<i>MeasureCode</i> (<i>< 250 caratteri</i>)	SI	Codice univoco della misura
<i>MeasureName</i> (<i>< 250 caratteri</i>)	SI	Breve nome descrittivo per la misura
<i>MeasureAspect</i>	SI	Scegliere tra <i>“Aggregated”</i> e <i>“Individual”</i> . Serve per specificare se la descrizione delle misure è fatta per singola misura o per gruppi di misure. (*)
<i>MeasureLocation</i> (<i><5000 caratteri</i>)	SI	Utilizzare l’indicazione più adatta a descrivere l’ambito in cui la misura o il gruppo di misure sono realizzate. Si possono indicare anche più ambiti, purché la lunghezza totale del testo inserito non superi i 5000 caratteri. Es. RBD_codice; UoM_codice; nome località; nome bacino; tipo corpo idrico_codice corpo idrico; poligono mappe di pericolosità Es. RBD_ITC; UoM_ITN001; LOCALITÀ XX COMUNE DI YY; SWB_RW_IT0106SS4T067PI
<i>GeographicCoverage</i> (<i>< 1000 caratteri</i>)	NO	Utilizzare l’indicazione più adatta a descrivere l’ambito su cui la misura o il gruppo di misure dovrebbero avere effetto. Es. RBD_codice; UoM_codice; nome località; nome bacino; tipo corpo idrico_codice corpo idrico; poligono mappe di pericolosità Es. RBD_ITC; UoM_ITN001; AREA INDUSTRIALE - LOCALITÀ XX COMUNE DI YY; SWB_RW_IT0106SS4T067PI
<i>Objectives</i> (<i>< 5000 caratteri</i>)	NO	Spiegare come la misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi
<i>Timetable</i> (<i>< 5000 caratteri</i>)	Prioritisation (**)	N Cronoprogramma per l’implementazione delle misure: si può utilizzare l’anno di inizio e fine previsti oppure la metà del ciclo di gestione di inizio e fine previsto (es. Il metà del primo ciclo – I metà del secondo ciclo)
CategoryofPriority	NO-SI	Scegliere dal menù a tendina tra i seguenti livelli di priorità della misura: low (bassa), moderate (media), critical (critica), high (alta), very high (molto alta)



Summary (<i>< 5000 caratteri</i>)	NO-SI	Breve descrizione della prioritizzazione
ProgressofImplementation	SI	Scegliere dal menu a tendina una tra le 4 opzioni fornite per lo Status di implementazione delle misure: NS = Not Started; POG = Planning On-Going; OGC= On-Going Construction; COM = Completed (***)
ProgressDescription (<i>< 5000 caratteri</i>)	NO	Fornire una breve descrizione sul perché la misura si trova nello stato di implementazione definito dal campo ProgressofImplementation
Cost (<i>< 2000 caratteri</i>)	NO	Costi e benefici delle misure (espressi in termini monetari, quantitativi e o qualitativi)
CostExplanation (<i>< 2000 caratteri</i>)	NO	Spiegare cosa è incluso nella determinazione dei costi-benefici e/o fornire dettagli sul fatto che ci si riferisca ad un budget allocato o a quanto già speso.
OtherCommunityAct (<i>< 2000 caratteri</i>)	NO	Elencare altri atti comunitari per i quali la misura è stata implementata
OtherDescription (<i>< 5000 caratteri</i>)	NO	Inserire altre informazioni o elementi chiarificatori